

dall'8 al 18 luglio ore 21.15; 10 e 11 luglio ore 22.30 (lunedì riposo)

I DUE GENTILUOMINI DI VERONA

di William Shakespeare

Regia di **Francesco Sala**

Traduzione e adattamento di **Vincenzo Cerami**

Musica di **Nicola Piovani**

Produzione *Politeama Srl*

E' probabilmente la prima commedia scritta da Shakespeare (1593) e narra le vicende amorose di Valentino e Proteo, amici di infanzia. Due amici che crescono assieme, si imitano, copiano l'uno il modo di fare dell'altro. Ma Eros non può essere condiviso pienamente neanche tra migliori amici ed ancora una volta è fonte di peripezie, equivoci, tradimenti, travestimenti, risentimenti. Il *gioco* di linguaggio adoperato da Vincenzo Cerami nella sua traduzione, restituisce al testo, seppur nella sua immediatezza, tutti gli aspetti meta-letterari di Shakespeare, rischiera le ambiguità, i sottintesi, i "puns" verbali e rende giustizia anche alla comicità e alla chiarezza dei personaggi dei servi.

La scena e i costumi di Silvia Polidori richiamano l'antico ideale elisabettiano di una Natura Madre benevola, che assieme alle tradizionali metafore di origine medievale, permettono una rivisitazione creativa dei luoghi comuni della cultura italiana percepita da Shakespeare. In questa commedia giovanile, si mescolano vorticosamente amore, amicizia, denaro e potere, si sovvertono allegramente le gerarchie servo-padrone, si ribaltano le identità per mezzo di travestimenti. La foresta popolata da ingenui banditi, nel pieno spirito pastorale, paleserà il lieto fine: conversione, perdono e promesse di riconciliazione con il mondo e con se stessi.

Francesco Sala

Le due serenate di Proteo, una dedicata a Giulia l'altra dedicata a Silvia, hanno la stessa musica: cambia solo il nome della dedicataria, ghiotta occasione per un compositore. L'occasione per giocare teatralmente con una partitura che sia insieme lirica e ironica, una musica che canti drammi d'amore senza prendersi sul serio. Come fa Shakespeare nelle commedie, a livelli inarrivabili.

Nicola Piovani

SULLA VERSIONE ITALIANA DE I DUE GENTILUOMINI DI VERONA

Come si sa le commedie si nutrono di molta extratestualità, di giochi linguistici e modi di dire, di riferimenti all'attualità e ai miti di un'epoca, di vezzi e difetti ridicolizzati dall'autore.

Leggendo il testo originale de *I due gentiluomini di Verona* si intuisce perfettamente che molti dialoghi e monologhi del copione, nel secolo di Shakespeare, erano di esilarante divertimento. Comicità di situazione, gag, repertori caricaturali, per essere restituiti oggi con una certa attendibilità chiedono al traduttore di tradire la lettera per rimanere fedele allo spirito dell'opera. Chiedo quindi venia ai filologi se mi sono concesso qualche libertà.

Vincenzo Cerami

Antonio	NICOLA D'ERAMO
Lanciotto	PIETRO DE SILVA
Proteo	GIANLUCA GUIDI
Valentino	GIAMPIERO INGRASSIA
Duca di Milano	UGO MARIA MOROSI
Turio	CLAUDIO PALLOTTINI
Silvia	LOREDANA PIEDIMONTE
Giulia	VIOLA PORNARO
Fulmine	RAFFAELE PROIETTI
Ursula	GIULIA RUPI
Pantino-oste	ALESSIO SARDELLI
Lucetta	JESSICA UGATTI
Bandito	SIMONE FANTOZZI
Bandito	LUCIA CRISTOFARO

MUSICISTI